



Il governo rassicura. Il premier Giuseppe Conte e Giovanni Tria, ministro dell'Economia

È su decreto sicurezza e famiglia restano le tensioni tra i vicepremier

Tria mette in riga la Lega: «Non sforeremo il deficit»

Conte: «Lo spread preoccupa ma non ci ossessiona»

Chiara De Felice

BRUXELLES

Mentre tornano i timori per lo spread risalito in Italia, il ministro dell'Economia, Giovanni Tria rassicura Bruxelles sugli obiettivi di finanza pubblica del Governo, e dunque sul debito che calerà come prevede il Def, un documento approvato anche dal ministro dell'Interno. Le parole di qualche giorno fa del vicepremier Salvini, disposto a portare il debito al 140%, ribalzano tra le capitali europee provocando alcune reazioni molto dure, come quella del ministro austriaco che attacca anche il collega Tria: «Ha ceduto a Salvini, non vede la verità». Tutta l'Eurozona guarda al Governo italiano e gli ricorda che le regole vanno rispettate, per il bene dell'Italia e di tutti i partner. Il 150% di debito attuale, sottolinea il commissario Pierre Moscovici, «è già troppo». Ma Salvini ribadisce: «Straccerò le regole che stanno massacrando l'Italia».

Al suo ingresso all'Eurogruppo il ministro dell'Economia getta subito acqua sul fuoco: «C'è un Def approvato da Governo e Parlamento», e il Go-

verno «sta lavorando» per attenersi a quegli obiettivi. Tria attribuisce la «fibrillazione dei mercati» al clima da campagna elettorale, e non alle uscite del ministro dell'Interno. Ma non nasconde le difficoltà che il rialzo degli spread comporta. Anche se l'acquisto di titoli di Stato italiani sono «un buon affare per chi li acquista», in realtà «è un problema per l'Italia che paga alti tassi d'interesse». Visco è ancora più esplicito: l'effetto dell'aumento dello spread sul costo dei prestiti bancari a famiglie e imprese «è stato finora limitato», ma «segnali di tensione stanno iniziando ad emergere». Espiega che il differenziale è salito anche per i timori di una «ridenominazione dei titoli in una diversa moneta» rispetto all'euro, ovvero di un'uscita dell'Italia dalla moneta unica, come suggeriscono «i premi sui Cds (credit default swaps)». Anche il premier Giuseppe Conte segue l'evoluzione dello spread, si dice preoccupato «ora che è salito» ma «non significa che bisogna essere ossessionati dall'indice».

I conti pubblici dell'Italia restano a margine dell'Eurogruppo per ora, pronti a tornare protagonisti nella riunione di giugno. Le previsioni eco-

nomiche della Commissione Ue hanno già fotografato l'aumento del debito, e le raccomandazioni che arriveranno il 5 giugno non potranno che riaprire il rischio di una procedura, la stessa che l'Italia ha rischiato a dicembre scorso. «Mi aspetto che l'atteggiamento (della Commissione Ue, ndr) rimanga uguale, abbiamo un'interlocuzione continua e quella rimarrà dopo le elezioni», ha detto Tria.

Scintille con l'Austria

E sale la pressione dei partner dell'Eurozona, che avrebbero voluto vedere una procedura aperta già mesi fa. «Il comportamento dell'Italia non può essere accettato», ha detto il ministro delle Finanze austriaco, Hartwig Loeger, attaccando Tria. «Ha ceduto» a Salvini «e non guarda la verità in faccia», ha detto, auspicando che l'Ue «metta in chiaro che Roma sta andando nella direzione sbagliata». Loeger aveva già, in un'intervista, avvertito che l'Austria non pagherà per il debito italiano. «Penso che le persone prima di parlare debbano pensare», ha risposto Tria, ricordando che l'Italia «non chiede che qualcuno paghi per il proprio debito», ed ha pagato «ab-

bondantemente per i debiti altrui aiutando altri Paesi europei, non avendo mai chiesto un euro». Al contrario, «non credo che l'Austria abbia pagato quanto l'Italia per aiutare altri Paesi», ha detto Tria.

La mossa di Salvini

Salvini rilancia in economia il «modello Trump» per infrangere i vincoli europei e realizzare la proposta leghista di taglio delle tasse che ha al centro la flat tax e che, annuncia, «è pronta». Di Maio, che parla a sinistra annunciando il taglio del cuneo fiscale e gioca anche sul campo moderato facendosi garante della tenuta dei conti pubblici, con un blitz punta a portare in Consiglio dei ministri lunedì un decreto sulla famiglia. È insieme una risposta al ministro leghista, Lorenzo Fontana, che aveva presentato due emendamenti sul tema, e al decreto sicurezza voluto da Salvini, sul quale nel governo si combatte ancora un durissimo braccio di ferro. Secondo fonti M5s, il dl sicurezza bis, così come le intese sulle Autonomie, non saranno lunedì in Consiglio dei ministri. Ci saranno entrambi, ribattono dalla Lega.

Il leader di Forza Italia

Berlusconi: nessun patto col Pd, eravamo e siamo alternativi

ROMA

Niente Nazareno bis all'orizzonte, assicura Silvio Berlusconi ad «Agorà» su Rai5. «Siamo alternativi al Pd, lo siamo stati e lo saremo sempre», ricorda il leader FI che marca così le distanze: «Per loro i cittadini sono sudditi dello Stato, per noi è lo Stato che deve garantire ai cittadini i diritti che hanno per natura». Detto questo, niente confronti con Renzi, ma pagella positiva per Nicola Zingaretti: «Mi sembra una persona assennata e concreta e penso che possa fare bene». «No, non credo perché sfiorare il 3% vuol dire andare contro ciò che è una regola europea. Ma si potrebbe

forse sfiorare solo se lo si facesse in modo virtuoso per dare il via ad un grande piano di opere pubbliche sulle infrastrutture che ci mancano e penalizzano tutte le nostre imprese che hanno dei costi della logistica molto più alti dei loro competitori europei». «Come ministro degli Interni, Salvini diverse cose le ha fatte bene. E poi non ha fatto certe altre cose che secondo mesi dovevano fare. Non ha stipulato trattati con i Paesi costieri dell'Africa che si impegnassero a vietare gli imbarchi di migranti dal continente africano verso l'Italia e verso l'Occidente. Riuscire a imprimere velocità a riportare i clandestini che sono in Italia nei loro paesi di origine».

A Cagliari

Candidato sindaco anti-aborto, il M5S lo ferma: niente lista

CAGLIARI

«Non ci saranno candidati sindaci a Cagliari». È lapidaria la nota, arrivata da Roma, con cui il M5S conferma la cancellazione della lista collegata al candidato sindaco Alessandro Murenu alle comunali del 16 giugno nel capoluogo sardo. La «discesa in campo» del cardiocirurgo cagliaritano, 58 anni, è durata neanche 24 ore, spazzata via dalle polemiche divampate sui social, dopo che sono rimbalzati su Facebook suoi vecchi post contro l'aborto. «Ci sono valori che fanno parte del dna del Movimento, come l'idea di una donna che ha diritti e doveri identici a quelli dell'uomo», spie-

ga la nota ufficiale del M5S, dopo che stamane la lista era già stata cancellata dal sito www.movimento5stelle.it. «Nel lavoro, in famiglia, in amore. Ribadiamo che siamo lontani anni luce dalle posizioni espresse al Congresso di Verona e oggi torniamo sull'argomento per prendere le distanze da quanto affermato dal candidato sindaco di Cagliari, Alessandro Murenu». «La mia vita professionale e familiare testimonia questi valori, anche a difesa dei diritti dei migranti, ma prendo atto che con l'apertura della campagna elettorale si è messa in moto anche la macchina del fango. Sono state prese a caso alcune frasi e totalmente decontestualizzate».

Palermo. La prof sospesa e le polemiche

La docente e il video su Salvini: agli studenti insegno a pensare

Alessandra Turrisi

PALERMO

«Io credo in quello che faccio, nella libera espressione del pensiero. Non mi sento in colpa, perché i ragazzi a scuola devono imparare a pensare con la propria testa. Questo significa fare l'insegnante». A fine pomeriggio Rosa Maria Dell'Aria, la professoressa di italiano dell'Istituto «Vittorio Emanuele III» di Palermo sospesa per 15 giorni dal servizio, con dimezzamento dello stipendio, sembra essersi ricaricata grazie alla solidarietà ricevuta dai colleghi, dai suoi alunni e da numerosi esponenti del mondo politico e sindacale. Dopo 40 anni di insegnamento, di cui 30 trascorsi nel grande istituto del centro, ormai prossima alla pensione, la Dell'Aria è stata sottoposta a provvedimento disciplinare dall'Ufficio scolastico provinciale per non avere vigilato sui contenuti sul lavoro di alcuni alunni di II E-informatica, che nella Giornata della memoria dello scorso 27 gennaio, durante un incontro all'interno della scuola, avevano presentato una videoproiezione nella quale si accostava la promulgazione delle leggi razziali del 1938 al decreto Sicurezza del ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Immagini che sono finite sui social con conseguenti accuse alla docente. In particolare un tweet di un attivista di destra, a fine gennaio, indirizzato al ministro all'Istruzione Marco Bussetti: «Salvini-Conte-Di Maio? Come il reich di Hitler, peggio dei nazisti. Succede all'Istituto Vittorio Emanuele III di Palermo, dove una prof per la Giornata della memoria ha obbligato dei quattordicenni a dire che Salvini è come Hitler perché stermina i migranti. Al Miur hanno qualcosa da dire?».

Il giorno dopo la sottosegretaria leghista ai Beni culturali, Lucia Borgonzoni, è intervenuta su Facebook: «Se è accaduto realmente, andrebbe cacciato un prof del

genere». Poi è scattata un'ispezione dell'Ufficio scolastico provinciale, guidato da Marco Anello, che ha deciso la sospensione. A distanza reagisce il vicepremier Salvini: «Non so chi sia stato a proporre, a controllare, a ordinare, a suggerire, però che qualcuno equipari il ministro dell'Interno, Matteo Salvini - che può stare simpatico o antipatico - a Mussolini o addirittura a Hitler, mi sembra assolutamente demenziale».

La professoressa non nasconde «la grande amarezza» per «la più grande ferita della mia vita professionale». Tramite i suoi legali, il figlio Alessandro Luna e Fabrizio La Rosa, presenterà ricorso al Tribunale del lavoro. «Ho soltanto proposto un lavoro sulla base di una serie di letture fatte e documentari visti - spiega -. Sono stati gli stessi alunni a evidenziare alcune analogie tra passato e presente, come per esempio i campi di sterminio nazisti e le torture in Libia. Quel lavoro non aveva alcuna finalità politica, né tendeva a indottrinare gli studenti. Infatti, nella stessa classe c'erano anche alunni che la pensavano diversamente riguardo al decreto Sicurezza, solo che non hanno svolto alcun elaborato da mostrare». Professori e alunni hanno continuato a manifestare solidarietà alla docente sospesa, confermando la sua versione.

Numerose le reazioni dal mondo politico di centrosinistra (Pd e Sinistra Comune in testa) e dai sindacati, in difesa della docente e fortemente critici con l'operato dell'Ufficio scolastico. Cgil, Cisl, Uil, Anief, Cidi parlano di provvedimento iniquo e spropositato. Ma Anello replica: «Ho agito secondo giustizia nel rispetto delle garanzie previste dal procedimento. Le reazioni scomposte sono da parte di chi non conosce gli atti approfonditamente come li conosco io. Non obbedisco ad altri se non alla mia coscienza». Il ministro dell'Istruzione ha dato incarico ai propri uffici dell'amministrazione centrale di approfondire con l'Ufficio territoriale la vicenda. (ALTU*)

Salvini: «Nessun abuso»

I voli di Stato del ministro, la Corte dei Conti indaga

Massimo Nesticò

ROMA

La Corte dei Conti apre un'inchiesta. I Cinquestelle gli chiedono di chiarire. Il Pd presenta un'interrogazione parlamentare. Lui, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, assicura: «Nessun abuso, nessuna irregolarità: nessun volo di Stato o della Polizia per fare comizi ma sempre per impegni istituzionali». E fornisce la specifica delle 43 tratte volate nei suoi 11 mesi al Viminale. L'iniziativa dei magistrati contabili, aggiunge, «fa ridere. Penso di essere uno dei ministri che costa meno nella storia dell'Interno». La procura del Lazio della Corte dei Conti ha aperto un fascicolo esplorativo per verificare se ci sia stato uno spreco di risorse pubbliche legato ad un uso improprio degli aerei da parte del ministro. Egli alleati di Governo non perdono l'occasione per «pungere» il vicepremier. «Se la Corte dei Conti ha aperto un fascicolo per accertare se abbia

viaggiato su aerei ed elicotteri della polizia al di fuori dei fini strettamente istituzionali - osservano fonti M5S - allora significa che una piccola ombra da chiarire c'è. E' bene che lo faccia Salvini. E siamo sicuri che lo farà». L'altro vicepremier, Luigi Di Maio, tiene a sottolineare le differenze: di voli di Stato, spiega, «ne ho preso uno, l'aereo della protezione civile, per andare su un luogo colpito dal terremoto. Mi muovo sempre con voli di linea e con Alitalia».

Il ministro dell'Interno chiama i suoi uffici e si fa fornire tutti i dati dei suoi voli di Stato: 19 su aerei della Polizia, 22 su velivoli dell'Aeronautica Militare e 2 su un C27J della Difesa: «un'operazione trasparente contro le insinuazioni». «In nessun caso», rilevano dal Viminale, Salvini ha usato voli di Stato e velivoli della polizia «per motivi estranei al suo ruolo istituzionale. Il ministro è abituato a utilizzare voli di linea, rigorosamente in economy, nonostante abbia il livello di tutela personale più elevato».